

Corse di laurea

Foto **Andrea Pisapia**



Graz, Firenze, Coventry, Lisbona. Sono solo alcune delle Università che hanno partecipato alla grande sfida della Formula SAE di Balocco. Una formula che riscuote grande successo nei Paesi di stampo anglosassone (America compresa) e che per la prima volta sbarca in Italia. Lo scopo della gara è tutto sommato semplice: premiare l'ateneo che ha portato in pista il miglior progetto. E, come abbiamo annunciato nello scorso numero, anche Automobilismo ha voluto essere della partita istituendo due premi speciali per le due tipologie di vetture in concorso: per l'appunto la più importante Formula SAE cui si affianca la Formula Tech dedicata ai veicoli a pro-

pulsione alternativa. Per la documentazione dei nostri premi vi rimandiamo alle pagine seguenti in questa sede è importante sottolineare che tutti gli studenti iscritti hanno dimostrato un entusiasmo incredibile, affrontando tre giorni massacranti sotto lo sguardo attento di una giuria di esperti che ha analizzato ogni minimo dettaglio dei loro progetti. Le monoposto, tutte allestite nei laboratori degli atenei, sono state realizzate con costi relativamente ridotti (la spesa complessiva si è aggirata tra i 25 e i 30 mila dollari per equipaggio), ma con tanto impegno e, spesso, con una tecnologia di ottimo livello. Telai sofisticati con massiccio utilizzo di leghe leggere e, tra i migliori, di fibra di carbonio, sospensioni



Come annunciato
sullo scorso numero di
Automobilismo, si è svolta
sulla pista di Balocco
la prima gara italiana di
Formula SAE. Protagoniste
le monoposto realizzate dalle
principali Università europee
Vediamo come è andata



GOMME SLICK E CAMBI SEQUENZIALI

Per esigenze realizzate con pochi mezzi a disposizione, le monoposto SAE hanno evidenziato una tecnica costruttiva abbastanza sofisticata. A telai in lega leggera se non addirittura in carbonio, associamo gomme slick e motori motociclistici relativamente potenti associati a cambi di tipo sequenziale. A sinistra, foto di gruppo per tre delle monoposto finaliste.



LE FORMULA **SAE** UTILIZZANO MOTORI MOTOCICLISTICI
CON RESTRITTORE ALL'ASPIRAZIONE CHE
LIMITA LA POTENZA MASSIMA A NON PIU' DI 90 CV



UN BUDGET TRA 25 E 30 MILA DOLLARI

In queste immagini una carrellata dei prototipi che si sono dati battaglia sulla pista di Balocco. Il budget medio di ogni ateneo oscillava tra i 25 mila e i 30 mila dollari. In basso, la premiazione: al centro la monoposto vincente dell'Università austriaca di Graz.



mutuate direttamente dal mondo delle competizioni e infine motori di derivazione motociclistica: Honda, Ducati, Aprilia e Yamaha tanto per citare i più importanti. La selezione è stata spietata visto che le vetture sono state sottoposte a tantissimi esami (tecnica, costruzione, peso, prove di accelerazione, consumo, frenata e steering pad e design) e per tre giorni gli studenti hanno dovuto rispondere alle domande di una giuria composta da numerosi esperti del mondo dell'auto. Nella commissione d'esame non

mancavano infatti nomi illustri provenienti dalla grande industria: dai tecnici del Centro Ricerche Fiat ai grandi del design (uno su tutti, Lorenzo Ramaciotti della Pininfarina). Compito di dirigere e coordinare la manifestazione a Luciano Pera, il direttore dell'ATA (Associazione Tecnica dell'Automobile), il maggior ente italiano per il sostegno e lo sviluppo della cultura automobilistica. Come in ogni competizione che si rispetti, le gare si sono susseguite in rapida sequenza in un clima di tensione e di giusta carica agoni-

sica. Al termine della battaglia sul podio sono saliti i tre migliori atenei: sul gradino più alto la prima monoposto di Graz (un piccolo gioiello di tecnologia e di efficienza meccanica), seguita dalla vettura di Firenze, un eccellente esempio di geniale italianità e dalla seconda vettura dell'Università di Graz. Per tutti comunque festeggiamenti, medaglie e targhe ricordo per una Formula che merita di continuare il suo cammino anche in Italia. Appuntamento quindi alla prossima edizione.

I PREMI DI AUTOMOBILISMO

LE NOSTRE TARGHE A FIRENZE E ROMA



Nelle foto l'assegnazione dei due premi speciali messi in palio da Automobilismo. Il primo per la Formula SAE è andato all'Università di Firenze (a sinistra), seconda assoluta in classifica grazie a un progetto semplice, ma decisamente efficace. All'Università La Sapienza di Roma (sotto) la targa per il miglior progetto di Formula Tech: si tratta di uno spider ibrido equipaggiato con un TD Alfa di 2,4 litri associato a un motore elettrico.



LA CLASSIFICA FINALE

POSIZIONE	AUTO	TEAM	PUNTEGGIO
1	04	TUG Racing Team - Graz University of Technology	928.5
2	105	Firenze Racing Team V2 Università di Firenze	844.1
3	53	TUG Racing Team 2004 Graz University of Technology	662.0
4	23	Running Snail Racing Team - University of Applied Sciences Amberg-Weiden	617.9
5	66	Brunel Racing Brunel University	559.2
6	250	Projecto FST University of Lisboa	497.1
7	111	Joanneum Weasels Racing Team FH Joanneum of Graz	360.9
8	31	Coventry University Motorsport University of Coventry	342.6
9	46	Squadra Corse Ingegneria dell'Autoveicolo Politecnico di Torino	312.3
10	05	Brunel Masters Motorsports Brunel University	275.2
11	135	UUJ Racing University of Ulster	261.6
12	99	Dynamis PRC Politecnico di Milano	259.6